

QUADERNI DELLA BIBLIOTECA DI ARCHITETTURA | 1

a cura di **Andrea Sciascia**
Simona Colajanni

DI **PIOGGIA**
LIBRI



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS

La manifestazione "Poggia di Libri" nasce da un'idea di Andrea Sciascia, prima Coordinatore del Corso di Studi in Architettura e poi Direttore del Dipartimento di Architettura di Palermo. L'obiettivo è quello di divulgare le attività didattiche e di ricerca condotte dai docenti del Dipartimento di Architettura alla comunità scientifica universitaria e non solo, in modo da attivare una virtuosa circolazione di informazioni e idee. Gli attori principali sono gli studenti che frequentano i Corsi di Laurea del Dipartimento e i Dottorandi. La formula è semplice ma efficace: come in una *pièce* teatrale, la presentazione di uno o più libri avviene attraverso un relatore *senior* (professore UNIPA o esperto esterno) che inquadra le problematiche del libro scelto ed un giovane *discussant* (dottorando o giovane ricercatore) che pone domande e questioni all'autore. Questa modalità permette di coinvolgere nella discussione gli studenti che hanno così l'opportunità di assistere ad un dibattito multidisciplinare su tematiche trasversali al loro percorso di studi.

Tale modalità interattiva della presentazione del libro, attuata attraverso l'intermediazione di docenti, studenti e giovani ricercatori che presentano secondo un loro particolare punto di vista alcuni aspetti specifici dei libri proposti, diviene una formula innovativa nella lettura di testi altrimenti destinati a rimanere confinati negli scaffali delle biblioteche.

Il volume raccoglie gli esiti delle manifestazioni svolte dal 2018 al 2021, registrando anche le diverse forme di comunicazione attuate per superare i limiti del periodo pandemico. Le recensioni raccolte, testimonianza della multidisciplinarietà delle tematiche affrontate, sono state raccolte in tre sezioni che fanno riferimento ai diversi punti di vista con cui sono stati messi in evidenza i temi propri dell'architettura.

Il libro contiene, anche, le locandine che introducono il tema delle diverse comunicazioni con una grafica, curata dal designer Cinzia Ferrara, capace di sintetizzare l'essenza dei diversi eventi attraverso l'uso mirato di colori e di immagini.



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS



QUADERNI DELLA BIBLIOTECA DI ARCHITETTURA
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

Direttore della collana

Filippo Santagati - Responsabile U.O. Biblioteca di Architettura

Comitato scientifico

Rossella Corrao - PO di Architettura Tecnica

Maria Luisa Germanà - PO di Tecnologia dell'Architettura

Francesco Maggio - PO di Disegno

Marco Rosario Nobile - PO di Storia dell'Architettura

Filippo Schilleci - PO di Urbanistica

Andrea Sciascia - PO di Composizione Architettonica e Urbana

Francesco Tomaselli - PO di Restauro

Progetto editoriale

Simona Colajanni - Maria Sofia Di Fedè

La collana scientifica dei Quaderni della Biblioteca di Architettura raccoglie gli esiti di iniziative culturali, riflessioni critiche e attività divulgative promosse dai docenti del D'Arch in relazione al ricco patrimonio di libri e di collezioni custoditi presso la Biblioteca. A partire dai testi antichi fino ai prodotti editoriali più recenti e di ultima uscita, la collana si prefigge di far conoscere e valorizzare tale patrimonio, in prima istanza per contribuire allo sviluppo di attività di ricerca avanzate e al costante aggiornamento degli strumenti didattici, ma anche per evidenziare e pubblicizzare l'articolato contesto multidisciplinare di competenze intellettuali e professionali che la comunità del Dipartimento di Architettura di Palermo esprime.

Progetto grafico e supervisione grafica

Cinzia Ferrara

Ogni volume della collana è sottoposto ad un processo di *peer review* anonimo

Pubblicato con fondi assegnati al funzionamento della Biblioteca di Architettura del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo.

QBA ISSN 2785-3802

PRIMO VOLUME

ISBN 978-88-5509-343-9 (a stampa)

ISBN 978-88-5509-344-6 (on line)

© Copyright 2021 New Digital Frontiers srl

Via Serradifalco, 78

90145 Palermo

www.newdigitalfrontiers.com

Pubblicato nel dicembre 2021

QUADERNI DELLA BIBLIOTECA DI ARCHITETTURA

Pioggia di Libri

a cura di

Andrea Sciascia, Simona Colajanni

Pioggia di Libri è una manifestazione promossa nell'ambito delle attività didattiche e scientifiche del Dipartimento di Architettura che ha lo scopo di divulgare ed incentivare il rapporto tra gli studenti ed il mondo accademico.

Impaginazione

Luisa Lombardo

Fotografie

Filippo Maria Nicoletti

Indirizzi e contatti / Sede amministrativa / Viale delle Scienze, Edificio 14, 90128 Palermo

Altre sedi / Viale delle Scienze, Edificio 8, scala F4, 90128 Palermo

Sito web, email, telefono / www.unipa.it/dipartimenti/diarchitettura
dipartimento.architettura@unipa.it
dipartimento.architettura@cert.unipa.it (pec)
T +39 091 23864211 / 23867504

INDICE

LEGGERE, SCRIVERE E PRESENTARE

ANDREA SCIASCIA

8

RICERCA SCIENTIFICA E SPERIMENTAZIONE DIDATTICA: ATTUALITÀ E PROSPETTIVE

SIMONA COLAJANNI

12

“PIOGGIA DI LIBRI” SUL TERRENO FERTILE DELLA CONOSCENZA

GIUSEPPE DI BENEDETTO

16

UNA PIOGGIA VITALE

EMANUELE PALAZZOTTO

20

PIOGGIA DI LIBRI E LA BIBLIOTECA COME RIPARO

FILIPPO SANTAGATI

24

STRUMENTI E METODI

ARCHITETTURA. SOSTANZA DI COSE SPERATE. SCRITTI IN ONORE DI FRANCO PURINI

A CURA DI MONICA MANICONE

30

FRANCO PURINI, UN INTELLETTUALE INTEGRALE. UN ARCHITETTO CONTROVERSO

PASQUALE BELFIORE

32

LA BELLEZZA PER IL ROSPO

A CURA DI ROBERTA AMIRANTE

38

LA “STRANA” BELLEZZA DELLA VITA QUOTIDIANA

ELISABETTA DI STEFANO

40

LIBERTÀ D'INTERPRETAZIONE E RIGORE METODOLOGICO

LUCIANA MACALUSO

42

UNA MACCHINA PER PENSARE. LA CASA A PAROS DI SILVIA GMÜR E LIVIO VACCHINI

ROBERTO MASIERO

44

LA CASA DI PAROS: UN SISTEMA DEDUTTIVO IN ASSENZA DI MIMESI

FABRIZIO FERRO

46

REVERSIBLE DOCTRINE. ESSAYS ON THE UNSTABLE DISCIPLINE OF ARCHITECTURAL DESIGN

MICHELE SBACCHI

50

PENSARE L'ARCHITETTURA. BREVI RIFLESSIONI SU REVERSIBLE DOCTRINE

FILIPPO AMARA

52

IL PROGETTO COME PRODOTTO DI RICERCA. UN'IPOTESI

ROBERTA AMIRANTE

56

INFERENZE DEL TERZO TIPO SUL PROCESSO DEL PROGETTO DELL'ARCHITETTURA

GIUSEPPE DI BENEDETTO

58

UN LIBRO IN SETTE TERMINI

EMANUELE PALAZZOTTO

62

LETTERE DALL'AMERICA 1930-1932

FLAVIA SCHIAVO E MAURIZIO SCHIAVO

66

COSE DELL'ALTRO MONDO

ZEILA TESORIERE, BIANCA ANDALORO

68

FASE REM

PAOLA SCALA

70

LA PRATICA DEL CADAVRE EXQUIS E L'ARCHITETTURA DI REM KOOLHAAS

ANDREA SCIASCIA

72

CITTÀ E PAESAGGIO

URBANISTICA E SOCIETÀ NEGLI ULTIMI DUECENTO ANNI A PALERMO

SALVATORE MARIO INZERILLO

78

URBANISTICA E SOCIETÀ NEGLI ULTIMI DUECENTO ANNI A PALERMO

LINA BELLANCA

80

TRANSIZIONI POSTMETROPOLITANE

FRANCESCO LO PICCOLO, MARCO PICONE E VINCENZO TODARO

84

TRANSIZIONI METROPOLITANE. DECLINAZIONI LOCALI DELLE DINAMICHE POSTURBANE IN SICILIA

CHIARA GIUBILARO

86

TERRITORIO, PAISAJE Y TURISMO: METODOLOGIAS DOCENTES EN LAS ESCUELAS DE ARQUITECTURA

MANFREDI LEONE E SUSANA GARCIA BUJALANCE

88

LA DIDATTICA PER IL PAESAGGIO

FABIOLA SALERNO, GIANCARLO GALLITANO

90

IL FALSO È L'AUTENTICO. POLITICA, PAESAGGIO, DESIGN, ARCHITETTURA, PIANIFICAZIONE, PEDAGOGIA DI LUCIUS BURCKHARDT

A CURA DI GAETANO LICATA E MARTIN SCHMITZ

94

IL FALSO È L'AUTENTICO

MARCELLA APRILE

96

PICCOLI GIARDINI - PERCORSI CIVICI A NEW YORK CITY

FLAVIA SCHIAVO

100

STORIE DI GIARDINI E STORIE DI CITTÀ

FILIPPO SCHILLECI

102

STORIE DI GIARDINI E STORIE DI COMUNITÀ

VINCENZO TODARO

106

MEMORIA IN FUMO. L'EX MANIFATTURA TABACCHI ALL'ACQUASANTA

SILVIA PENNISI

110

MEMORIA IN FUMO

ROSSELLA CORRAO

112

ECOS CULTURALES, ARTÍSTICOS Y ARQUITECTÓNICOS ENTRE VALENCIA Y EL MEDITERRÁNEO EN ÉPOCA MODERNA

A CURA DI M. GÓMEZ-FERRER LOZANO, Y. GIL SAURA

114

VALENCIA E IL MEDITERRANEO

MARCO ROSARIO NOBILE

116

ARCHITETTURA CIVILE, 23/24 INCOMPIUTE CITTÀ DI PALERMO

A CURA DI MARCELLA APRILE E GIUSEPPE DI BENEDETTO

118

PALERMO VECCHIA E PALERMO

GUIDO CORSO

120

UNA RIFLESSIONE PER "INCOMPIUTE CITTÀ DI PALERMO"

DINA NENCINI

124

IO PROGETTO SOLO PER IL PASSATO

CARLO RAVAGNATI

126

ABITARE L'INCOMPIUTEZZA?

LEONARDO SAMONÀ

130

POLICENTRISMO RETICOLARE. TEORIE, APPROCCI E MODELLI PER LO SVILUPPO TERRITORIALE

ANNALISA CONTATO

134

OLTRE IL POLICENTRISMO

MARCO PICONE

136

THE ROLE OF SHARING MOBILITY IN CONTEMPORARY CITIES

A CURA DI GUIDO SMORTO E IGNAZIO VINCI

140

LIMITI E OPPORTUNITÀ DELLA "SHARING MOBILITY": UN APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE PER CITTÀ PIÙ INCLUSIVE E SOSTENIBILI

SALVATORE DI DIO

142

PALERMO - BIOGRAFIA PROGETTUALE DI UNA CITTÀ AUMENTATA

A CURA DI MAURIZIO CARTA

146

PALERMO: BIBLIOGRAFIA DI UNA CITTÀ

BARBARA LINO

148

DESIGN E TECNOLOGIA

EDIFICI STORICI ED EFFICIENZA ENERGETICA. PALERMO COME SCENARIO DI SPERIMENTAZIONE

ENRICO GENOVA

152

TRADIZIONE VS INNOVAZIONE. UN BINOMIO POSSIBILE PER IL RECUPERO COMPATIBILE DELL'ARCHITETTURA STORICA

TIZIANA CAMPISI, DANIELA SIDELI

154

PROLOGO ALLA PROGETTAZIONE AMBIENTALE, L'IMPATTO DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA SULL'EQUILIBRIO ECOSISTEMICO DEL PIANETA

TIZIANA FIRRONI

162

UOMO, AMBIENTE, ARTEFATTO. VERSO LA QUALITÀ E LA SOSTENIBILITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

FRANCESCO RENDA

164

SALVATORE GREGORIETTI. UN PROGETTO LUNGO CINQUANT'ANNI

ALBERTO BASSI E FIORELLA BULEGATO

168

SALVATORE GREGORIETTI. IL MESTIERE DEL GRAFICO

CINZIA FERRARA

170

SALVATORE GREGORIETTI. UN PROGETTO LUNGO CINQUANT'ANNI

GUIDO VALDINI

174

APPARATI

LOCANDINE DELLE MANIFESTAZIONI

178



**SALVATORE
GREGORIETTI
IL MESTIERE
DEL GRAFICO
CINZIA FERRARA**

Salvatore Gregorietti ha attraversato i tanti anni, ormai più di cinquanta, dedicati al mestiere del grafico, fatti di studio, sperimentazione, ricerca, sempre inarrestabili, conditi da altrettanta leggerezza e irriverenza, oltrepassando i confini anche angusti della scuola grafica svizzera, per trovare una sua strada nel design della comunicazione visiva, ricca di ramificazioni e svolte improvvise, alla scoperta di nuovi strumenti, per generare nuovi linguaggi visivi, che sono sempre la coniugazione e non la giustapposizione in un artefatto di una *buona e onesta* forma visuale (*Gute Form* come la definisce Max Bill) in risposta a una precisa funzione da compiere.

La sua storia non era mai stata scritta in modo tanto organico e compiuto, così da farne non un semplice repertorio di progetti, di cui comunque ce ne sarebbe stato bisogno, ma un complesso in cui i lavori, le collaborazioni, le riflessioni, i committenti, i temi definiscono un sistema sinottico che si snoda tra i decenni, non soltanto attraversati ma riletti e tradotti graficamente, visivamente, socialmente. Ma la storia è sempre scritta dagli uomini e dalle donne ed è quello che hanno fatto con la regia di Gregorietti stesso, Fiorella Bulegato e Alberto Bassi scrivendo *Salvatore Gregorietti. Una storia lunga cinquant'anni* e sviluppando con esso un lavoro corale che ha coinvolto diverse voci¹ nella costruzione del libro. Questo si presenta come un frammento importante della storia della grafica non solo italiana, ripercorrendo la vita professionale di una figura sempre annoverata in ogni testo di storia della disciplina progettuale ma mai così accuratamente studiata. Il volume, strutturato in tre parti ognuna dedicata a momenti focali della sua vita professionale, ripercorrono di Gregorietti la formazione, l'esperienza maturata collaborando con lo studio Unimark International, e quella maturata nel suo studio Gregorietti Associati che ha fondato e dirige con il figlio Matteo, è completato da un regesto dei suoi lavori di comunicazione, progettazione grafica, product design, che dello strumento medievale conserva precisione e completezza nella raccolta di documenti, ed è molto più di una microstoria della grafica italiana, come l'avrebbe definita Giovanni Aneschi, e non solo per il lungo arco temporale che

copre, i cinquant'anni cristallizzati tra le pagine sono in realtà parte di quella storia che nel suo studio continua a essere quotidianamente scritta. Il libro su Salvatore Gregorietti è di certo una storia corposa che racconta anche *una parte di storia del costume in Italia di quell'epoca, contrastata ed entusiasmante, che va dal dopoguerra agli anni ottanta* (Federico Novaro, 2019), e lo fa con estrema semplicità, rifuggendo dal rischio di costruire una sequenza di lavori eccellenti ma raccontando una storia che non teme l'accostamento di grandi e piccoli progetti, grandi e piccole commesse, famosi e sconosciuti committenti, nel rispetto di quel regesto prima citato. C'è in questo approccio una onestà estrema in cui a emergere per ogni progetto è l'appropriatezza delle soluzioni individuate, intesa come capacità di raggiungere efficacemente un determinato obiettivo, già definito nel brief iniziale al fine di risolvere problemi di comunicazione visiva. Ma nel farlo le soluzioni scelte non sono mai frutto di compromessi o intermediazioni progettuali quanto posizioni sempre nette e schierate, che si distinguono *per la chiarezza visiva e la coerenza strutturale dei suoi progetti* (Maria Luisa Ghianda, 2019).

Attraversando le pagine del volume emerge soprattutto il suo essere libero pensatore prima che progettista indipendente come si evince dal modo deciso e irriverente di progettare e di usare gli strumenti tipografici, fotografici, cromatici.

La tipografia è sempre adoperata da Gregorietti in modo chiaro non solo per tradurre titoli e contenuti testuali ma anche per definire, attraverso i blocchi di testo la composizione dello spazio, che viene occupato dai caratteri, il cui disegno preciso, più spesso contemporaneo, con una predilezione per i caratteri sanserif ma anche antico per quelli serif, di dimensioni e pesi spesso imponenti, al punto da saturare il bianco premendo sulle griglie del layout il cui rigore viene sempre rispettato.

L'uso sapiente dei caratteri nasce dalla sua formazione e dalla sua conoscenza in campo tipografico maturata in tempi in cui il mestiere del grafico era in gran parte manuale, confluita poi, senza soluzione di continuità nella progettazione e nella stampa digitale.

La tipografia non è sola nella composizione grafica ma deve relazionarsi con la fotografia che assume nel lavoro di Gregorietti un ruolo di assoluta centralità, anche grazie alle straordinarie collaborazioni con fotografi di alto profilo come Aldo Ballo e Oliviero Toscani, nonché alla tradizione familiare del nonno pittore e agli studi all'Accademia di Brera, al punto da conferire alla fotografia un valore grafico, in grado di mettere in discussione la rigorosa impostazione "tipografica" adoperata nello studio Unimark International,² in particolare da Massimo Vignelli (di cui è prima assistente e poi socio dello studio), il quale, pur prediligendo un linguaggio meno contaminato, apprezzava le sue composizioni grafiche. Nella formulazione del progetto grafico alla tipografia e alla fotografia si aggiunge il colore che assume carattere e rilievo sostanziando molti dei suoi lavori, mai riconducibile a un semplice intervento ornamentale ma sempre espressione coraggiosa e sfrontata, quanto gli altri componenti del progetto che Gregorietti adoperava come armi improprie quanto efficaci per attirare e sedurre gli sguardi di passanti, osservatori, lettori. La scatola dei suoi colori si arricchisce di sempre nuove cromie tratte dal mondo naturale o artificiale, dove trova quello che gli serve, con una spiccata propensione per i colori saturi, acidi, accesi, cacofonici, capaci di caratterizzare ogni artefatto e trasformarlo in un'immagine memorabile.

E infine la composizione grafica che riesce a sdoganarsi dal rigore della scuola grafica svizzera pur essendone figlia, nell'uso di una forma dalla semplicità geometrica priva di qualsiasi decoro, di una precisa gabbia di impaginazione, dell'immagine fotografica, della scelta di poche famiglie di caratteri tipografici, per lo più contemporanei e sanserif.

L'intelligenza progettuale che caratterizza i progetti di Salvatore Gregorietti emerge dalla sua capacità di gestire al meglio tutti gli strumenti del progetto grafico, piegandoli alle regole della *Gute Form* per ottenere una comunicazione efficace, dialogica, quanto spesso irriverente, rivolta a un fruitore attento, ricettivo, riflessivo, in grado di interpretare e non solo di ascoltare passivamente.

NOTE

1. Il volume comprende sia scritti di: Alberto Bassi, Fiorella Bulegato, Eleonora Charans, Ali Filippini, Marco Fornasier, Paolo Interdonato, Maddalena Dalla Mura, Mario Piazza, Sergio Polano, Stefano Salis, Dario Scodeller, Guido Valdini, Matteo Vercelloni, Carlo Vinti; sia testimonianze di: Adriana Botti Monti, Carlo Feltrinelli, Annamaria Gregoriotti Gandini, Matteo Gregoriotti, Salvatore Gregoriotti, Lucia Mosca Vecchia, Daniela Puppa, Renzo di Renzo, Alberto Saibene, Massimiliano Tarantino, Oliviero Toscani, Isa Tutino Vercelloni, Annalisa Zanni.

2. Unimark International, agenzia di comunicazione e grafica a livello globale, operante in cinque paesi del mondo, viene fondata nel 1965 da Massimo Vignelli, Bob Noorda e quattro soci americani. Diviene presto uno dei migliori e più grandi studi di design al mondo, con committenti prestigiosi come American Airlines, Ford, Knoll, La Rinascente, la metropolitana di New York e Pirelli. Molti designer italiani lavorano per Unimark tra cui Emilio Fioravanti, Franco Gaffuri, Cristiano Sironi, Giulio Cittato, Heinz Waibl, Lella Vignelli e Salvatore Gregoriotti. Nel 1979 chiudono tutte le sedi tranne quella di Milano, diretta da Bob Noorda, dove fino al 2000 verranno sviluppati tra gli altri progetti per Agip, Coop, Feltrinelli, Mondadori, Total, Touring Club, Metropolitana di San Paolo. Cfr. <http://www.archiviograficaitaliana.com/firms/4/unimarkinternational>

BIBLIOGRAFIA

Alberto Bassi, Fiorella Bulegato, (a cura di), *Salvatore Gregoriotti. Un progetto lungo cinquant'anni*, Skira, Milano, 2017.

Maria Luisa Ghianda, *Gregoriotti e la grafica. Linus, La Rinascente, Milano*. Disponibile presso <https://www.doppiozero.com/rubriche/1501/201712/gregoriotti-e-la-grafica> [10 settembre 2019]

Federico Novaro, *Alberto Bassi e Fiorella Bulegato – Salvatore Gregoriotti*. Disponibile presso <https://www.lindiceonline.com/osservatorio/cultura-e-societa/alberto-bassi-fiorella-bulegato-salvatore-gregoriotti/> [10 settembre 2019]

DOI: 10.19229/2724-0576/32012021